GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 6 FEBBRAIO — **NUM. 30**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri ebbero luogo due interpellanze, una del senatore Berti intorno ai lavori nel porto e nelle lagune di Venezia e di Chioggia, alla quale rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, e l'altra del senatore Vitelleschi sopra la conservazione degli oggetti di antichità prodotti dalle escavazioni del Tevere, nella quale parlarono, oltre l'interpellante, il senatore Finali e i Ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione. Il senatore Chiesi riferì quindi sopra diverse petizioni, intorno ad alcuna delle quali ragionarono i senatori Lauzi e Casati, e poscia il Senato aggiornò le sue sedute fino a nuovo avviso.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero degli Affari Esteri, alla quale presero ancora parte i deputati Cairoli, Maldini, Maurigi, De Renzis, Frenfanelli, Meardi, il relatore Miceli e il Presidente del Consiglio. Approvato poscia l'articolo di legge concernente tale bilancio, essa procedette alla votazione per scrutinio segreto sopra il medesimo; ma ne risultò che non si trovava più in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Adamoli, Agostinelli, Alario, Allione, Amadei, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Antonibon, Aporti, Arcieri, Arrigossi.

Ballanti, Bartolucci-Godolini, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Basso, Bertani Agostino, Bertani Giov. Battista, Berti Domenico, Biancheri, Billi, Biondi, Bizzozero, Boselli, Bovio, Branca, Buonomo.

Calcagno, Calciati, Cannella, Canzi, Capilongo, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cittadella, Cocozza, Colombini, Compans, Comin, Coppino, Cordopatri, Correnti, Corvetto, Cosentini, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Damiani, D'Amore, Davico, Dell'Angelo, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, De Martino, De Riseis, Dezza, Diana, Di Belmonte, Di Carpegna, Di Masino, D'Ippolito, Di San Donato, Dossena.

Englen.

Fabbrici, Fabretti, Fabris, Farina Emanuele, Farina Nicola, Favale, Fazio, Ferrara, Florena, Folcieri, Frescot, Friscia, Fusco.

Gabelli, Garau, Garibaldi Menotti, Genala, Genoese, Gentinetta, Ghiani-Mameli, Giacomelli Giuseppe, Giudici Giuseppe, Ghsenti, Gorio, Gorra, Greco, Grossi.

Imperatrice, Incagnoli, Incontri, Indelli.

Lacapra, Lanza, Levi, Lolli, Longo, Lovito, Lucca, Luscia.

Macry, Magliano, Maierà, Mancardi, Mancini, Mangilli, Marchese, Mari, Marolda-Petilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Martire, Marzi, Marzotto, Massa, Mazziotti, Melodia, Meyer, Micheli, Minervini, Minucci, Molinari, Mongini, Morelli Donato, Mordini, Morrone, Muratori, Mussi Giovanni.

Negrotto Cambiaso, Nocito.

Omodei, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Parisi-Parisi, Paternostro, Pellegrino, Pepe, Pericoli Pietro, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Piccoli, Pierantoni, Pisanelli, Plutino Fabrizio, Polvere, Ponsiglioni, Pontoni, Praus.

Raggio, Ranieri, Razzaboni, Rega, Riberi, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Giandom., Roncalli, Ronchetti Scipione, Rubattino.

Sacchetti, Saladini, Salemi-Oddo, Salomone, Saluzzo, Sambiase, Sannia, Savini, Seismit-Doda, Serafini, Serra, Simoni, Sipio, Sole, Sorrentino, Speciale.

Taiani, Tenerelli, Tomasini, Torrigiani, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Traufo, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Vastarini-Cresi, Vigo-Fuccio, Villa, Visconti-Venosta, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zarone, Zizzi, Zuccaro.

Ieri mattina (5 febbraio) si sono costituite le Giunte nominate dagli Uffizi sopra i seguenti progetti di legge:

1° Derivazione delle acque pubbliche e modificazione all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; presidente l'onorevole Solidati, e segretario l'onorevole Grimaldi;

2° Disposizioni per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix*; presidente l'onorevole Mussi Giuseppe, e segretario l'onorevole Cagnola Francesco;

3° Aggregazione del comune di Fossacesia in provincia di Chieti al mandamento di Lanciano; presidente l'onorevole Franceschelli, e segretario l'onorevole Del Zio;

4° Approvazione della convenzione dell'Unione postale universale conchiusa a Parigi il 1° giugno 1878; presidente l'onorevole Trompeo, segretario l'onorevole Baratieri e relatore l'onorevole Maurigi.

La Commissione generale del bilancio si è radunata nuovamente martedì sera e mercoledì al tocco per proseguire la discussione sullo stato di prima previsione del Ministero della Guerra.

Furono inscritti all'ordine del giorno degli Uffizi d'oggi, 6, i disegni di legge:

1° Sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso;

2° Concorso del Governo nella spesa necessaria alla costruzione del palazzo per l'esposizione di belle arti in Roma;

3° Concorso del Governo nella spesa per restauri al tetto del Duomo di Orvieto;

4° Aggregazione di comuni al circondario di Palermo.

Ieri (5) furono distribuiti i progetti di legge per spese straordinarie relative all'esercito:

1° Provvista di fucili e moschetti, modello 1870;

2° Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni;

3° Provvista di materiali per artiglieria di campagna e per armamento delle fortificazioni;

4° Approvigionamenti di mobilitazione;

5° Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, piazze d'armi, poligoni d'artiglieria e genio, lavori su strade ordinarie e sulle ferrovie per aumentarne la produttività;

6° Provvista per dotazioni di materiale del genio nelle fortezze;

7° Fortificazioni e lavori a difesa dello Stato.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata nell'adunanza generale del 16 dicembre 1877 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito popolare ed altre, anonima per azioni nominative, stabilita in Lanciano (provincia di Chieti), col nome di *Banca mutua popolare di Lanciano*, e colla durata di anni 100, decorrendi dal 1° febbraio 1874;

Visto lo statuto di detta Società, e i Regi decreti che la riguardano del 1° febbraio 1874, n° DCCCI, del 29 luglio 1875, n° MXCIII, del 20 ottobre 1876, n° MCCCCV e del 14 marzo 1878, n° MDCCCXXVIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione del 16 dicembre 1877, il capitale della *Banca mutua popolare di Lanciano* è aumentato da 24,000 a 30,000 lire, mediante emissione di 200 azioni nuove da lire 30 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **4684**quater *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 100 articoli per il complessivo valore di lire 33,948 15 (lire trentatremila novecento quarantotto e centesimi quindici);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n° 5026 e l'articolo 52 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico, nè i diritti de' terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire trentatremila novecento quarantotto e centesimi quindici (lire 33,948 15).

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n° 2560.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 100, pel prezzo d'estimo di lire 33,948 15.

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica *Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Ancona	Senigallia	Casa in via del Corso, ai civici numeri 107 e 108, ed al numero di mappa 520, enfiteuta alla Mensa vescovile di Bagnorea, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rossi Anna, vedova Verdini	»	»	»	»	1000 »
2	Id.	Id.	Casa in via del Corso, ai civici numeri 67 e 70, e di mappa 101, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ercole ed Anna Fermanini	»	»	»	»	175 70
3	Id.	Id.	Casa in Scapezzano, ai civici numeri 1776 e 1777, e di mappa 40, sez. 1ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fornacieri Alessandro e Zenocrate .	»	»	»	»	250 »
4	Id.	Id.	Casa in via Cattaro, ai civici numeri 50 e 51, di mappa 37 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rognini Emidia	»	»	»	»	73 20
5	Id.	Id.	Fondo urbano in via Sam e Siro, ai civici numeri 6, 7, 14 e 15, e di mappa 666, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Farina Luigi	»	»	»	»	250 »
6	Id.	Id.	Fondo urbano in via Corfù, ai civici numeri 9 e 10, distinto in catasto al n. di mappa 86 sub. 2, 86 sub. 3, 86 sub. 4 e 86 sub. 5, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muzi Annunziata, Baldassarre e Pasquale, Pasquali Elia e Patarga Benedetto	»	»	»	»	300 »
7	Id.	Id.	Casa in via Corinto, ai civici numeri 30 e 31, e di mappa 121 sub. 1 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Calcinelli Pasquale	»	»	»	»	70 »
8	Id.	Id.	Fondo urbano in via Commercianti, al civico numero 4, e di mappa 610 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Leone Salmoni	»	»	»	»	70 »
9	Id.	Id.	Porzione di casa in via Commercianti, ai civici numeri 36, 44 e 46, e di mappa 610 sub. 1, 610 sub. 2 ed 815 sub. 3, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Galligo Isacco e Caine	»	»	»	»	400 »
10	Id.	Id.	Fondo urbano in via Corfù, al civico numero 52, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Biagioli Zeffirina	»	»	»	»	200 »
11	Ascoli Piceno	Grottammare	Fondo urbano in contrada S. Lucia, ai numeri di mappa 613 e 635, e civici 58 e 80, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigi Agnelli . . .	»	»	»	»	100 »
12	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Castello, al numero di mappa 547 sub. 2 e civico 142, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bruni Tommaso . .	»	»	»	»	50 »
13	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Porta a Mare, al numero di mappa 685 e civico 25, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bruni Filippo	»	»	»	»	100 »
14	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Castello, ai numeri di mappa 548 e 549, ed al civico n. 141, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Loi Giuseppe . . .	»	»	»	»	100 »
15	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Sotto le Ripe, al numero 561 sub. 2 di mappa e 157 civico, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ricci Sante	»	»	»	»	100 »
16	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Piazza, al numero di mappa 614 e civico 87, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rossi Angela	»	»	»	»	150 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
17	Ascoli Piceno	Grottammare	Fondo urbano in contrada Marina, non distinto in catasto, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Trionfi Giuseppe	»	»	»	»	150 »
18	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Commercio, al numero di mappa 1[1332, 2[1332, e civico 336, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Petrelli Annunziata	»	»	»	»	500 »
19	Id.	Ponzano	Fondo urbano in contrada Torchiaro, al n. 1758 di mappa e civici 33 e 34, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Del Gobbo Maria	»	»	»	»	500 »
20	Id.	Fermo	Fondo urbano in contrada Campoleggio, al n. 260 di mappa e 771 civico, pervenuto al Demanio da Foser Marianna debitrice di tasse indirette, in forza della sentenza 29 gennaio 1877	»	»	»	»	240 »
21	Brescia	Salò	Fondo urbano in contrada S. Antonio, al n. 1798 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maino Maria	»	»	80	»	150 »
22	Cagliari	Gestori	Casa in contrada Sa Panga, al numero di mappa 4107, con piccolo piazzale ed orto, pervenuto al Demanio da Piras Paola debitrice per imposte dirette . . . . (Da vendersi a Pilia Marsa Lorenzo).	»	01	60	»	408 50
23	Id.	Gergei	Fondo urbano in contrada Su Minadroxiu, al n. 4418 di mappa, pervenuto al Demanio da Desas Sisimio debitore d'imposte dirette . . . . (Da vendersi a Mundula Sebastiano).	»	04	»	»	300 »
24	Id.	Pirri	Fondo urbano in Bia Casteddu, distinto in catasto al n. 962 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Argiolas Efisio . . . . (Da vendersi ad Argiolas Efisio).	»	»	»	»	11 11
25	Id.	Carloforte	Fondo urbano in via Murgia, al numero di mappa 2902, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pujè Carlo . . . . (Da vendersi a Pujè Francesco).	»	»	»	»	61 65
26	Id.	Selargius	Fondo rustico in contrada Serriana de Baxiu, distinto in catasto col n. 9337 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Masiu Pisu Giovanni . (Da vendersi ad Ambu Porcu Raffaele).	»	09	»	»	63 77
27	Id.	Pirri	Fondo rustico in contrada Is Ortus, distinto in catasto al n. 699 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porcedda Vincenzo . . . . . . (Da vendersi a Porcedda Antonio e Saddi Salvatore).	»	26	»	»	44 79
28	Id.	Pauli Pirri	Fondo rustico in contrada Is Gregoris, distinto in catasto al numero di mappa 758, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dessi Giuseppe Antonio (Da vendersi a Fanti Raffaele).	»	13	50	»	54 31
29	Id.	Pirri	Fondo urbano in via Casteddu o via Diritta, distinto in catasto al numero di mappa 962, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Angiolas Efisio . . (Da vendersi ad Angiolas Efisio).	»	02	50	»	11 10
30	Id.	Gergei	Tre fondi rustici in contrada Serra Feuras, ai numeri di mappa 1[2 2421, 1[2 2420, frazione L, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Attus Salvatore . . . . (Da vendersi a Sai Barbara).	1	72	50	»	204 46
31	Id.	Escolca	Fondo rustico in contrada Diomitri, distinto in catasto al numero di mappa 536, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Olianas Giulia. . . (Da vendersi ad Olianas Giulia).	»	50	»	»	54 54

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
32	Cagliari	Cagliari	Un casotto in piazza Stampace, distinto col n. 23 e descritto in catasto al numero di mappa 2990, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Murgia Raffaele	»	10	»	»	24 79
33	Id.	Selargius	Orto in contrada S. Nicola, al numero di mappa 2972, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pani Pietro. . . . . (Da vendersi a Pani Pietro).	1	75	»	»	401 71
34	Id.	Senorbi	Sette appezzamenti di terreno, distinti in catasto al numero di mappa 1916 1[4, 58, 567, 687, 799, 815 e 149, pervenuti al Demanio da Porqueddu Giuseppe espropriato per debito di imposte dirette . . . . (Da vendersi a Matrugi Angelo Giuseppe).	7	71	»	»	2284 »
35	Id.	Pauli Pirri	Fondo urbano in contrada Mesu Bidda, al numero di mappa 5341, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Frau Serapio . . . . (Da vendersi a Frau Serapio).	»	»	08	»	8 77
36	Chieti	Ripa Teatina	Fondo rustico ed urbano in contrada Fiduella, distinti in catasto in sez. A, nn. 231 e 236, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Camillo Garofolo	»	»	»	»	»
37	Id.	Id.	Una stanza ad uso cucina nella casa in via Forno, al civico numero 85, con una decima parte del salotto ed entrone nella casa stessa, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Camillo Garofolo	»	»	»	»	190 50
38	Ferrara	Ferrara	Dominio utile della casa in Via Grande, al civico n. 4192 vecchio e 178 nuovo, descritta in catasto ai numeri di mappa 607 1[2 e 607 1[3, gravata da livello di annue lire 5 48 a favore dell'Arcispedale di S. Anna in Ferrara, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Daporto Anna vedova Dellapellegrina.	»	»	»	»	4550 »
39	Genova	Genova	Tratto di greto sulla sponda destra del torrente Bisagno in contrada S. Gottardo, frazione di Staglieno, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi alla signora Argentina delle Piane).	»	79	32	»	1586 40
40	Girgenti	Ravanusa	Fondo rustico in contrada Siraceno, distinto in catasto ai numeri 198 a 202, art. 1312, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pitrola, Pagliarello, Collana, Lombardo ed altri . . . . (Da vendersi a Giannone Carmelo).	»	52	15	»	25 33
41	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Monterosso, distinto in catasto all'articolo 2296, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Vincenzo Teresa . . . . (Da vendersi e Pagliarello Calogero).	3	37	»	»	8 83
42	Id.	Naro	Fondo urbano in via Gesù e Maria, distinto in catasto all'articolo 2777, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vinci Giuseppe. . . . . . (Da vendersi a Vinci Giuseppe).	»	»	»	»	11 10
43	Id.	Id.	Una camera ed una bottega in via dell'Ospedale, distinte in catasto all'articolo 2866, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zarbo Vincenzo. (Da vendersi a Zarbo Vincenzo).	»	»	»	»	110 44
44	Id.	Id.	Casa in via Bocche, distinta in catasto all'art 2107, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Parlatore Eustachio . . . . (Da vendersi a Parlatore Eustachio).	»	»	»	»	12 65
45	Grosseto	Pitigliano	Casa in pessimo stato di manutenzione, nel vicolo Carlo Alberto, distinta in catasto in sezione A, n. 872, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caperchio Angelo, Teresa e Filomena . . . . (Da vendersi a Ricci Sisto).	»	»	»	»	120 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
46	Macerata	Macerata	Relitti stradali lungo la discesa di Villa Potenza, abbandonati in seguito alla diversione della strada nazionale Firenze-Ancona, dal ponticello S. Salvatore al ponte sul fosso Terria . (Da vendersi alla signora Maria Luciani nei Mariottini).	»	»	»	»	206 67
47	Massa	Massa	Terreno arenile in contrada S. Giuseppe, non descritto in catasto, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Giuseppe Calletti).	»	36	72	»	220 32
48	Napoli	Napoli	Tratto di terreno a scarpa con sottostante costiera, in contrada Coroglio, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor Gregorio Grossetti).	»	82	94	25	415 »
49	Id.	Castellammare	Fondo urbano detto Ponte della Persica, sulla strada provinciale tra Torre Annunziata e Castellammare, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dal signor Macario e De Rosa	»	»	»	»	4314 »
50	Palermo	Palermo	Fondo rustico in contrada Petrazzi, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dal signor Mastranga Michele	»	»	»	»	389 67
51	Id.	Id.	Catodio nella borgata Tommaso Natale, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carollo Salvatore	»	»	»	»	192 17
52	Id.	Id.	Catodio in contrada Scoppio d'Acqua, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 25 aprile 1871 da De Benedetto Francesco	»	»	»	»	146 50
53	Id.	Id.	Catodio in contrada Passo di Rigano, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mineo Francesco	»	»	»	»	303 33
54	Id.	Villabate	Fondo urbano in contrada Largo Atanasio, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rubino Giovanni	»	»	»	»	233 66
55	Id.	Id.	Fondo urbano in via Consolare n. 356, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fontana Agostino	»	»	»	»	218 50
56	Id.	Id.	Fondo urbano in piazza Matrice n. 33, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morici Angelo	»	»	»	»	266 66
57	Id.	Id.	Fondo urbano in via Rabino, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla signora Figlia Francesca Paola vedova Rubino	»	»	»	»	148 66
58	Id.	Palermo	Catodio nella borgata Tommaso Natale, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caporrino Francesco	»	»	»	»	263 »
59	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Ciaculli, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Prestigiacomo Giuseppe	»	»	»	»	500 »
60	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sferravecchio, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della lagge 20 aprile 1871 da Guercio Salvatore	»	»	»	»	390 60
61	Id.	Id.	Fondo urbano al vicolo Spagna, al civico n. 13, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sofina Rosario	»	»	»	»	339 83
62	Parma	Parma	Fondo urbano in Borgo Carra, n. 39, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrari Giovanni	»	»	98	»	70 »
63	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Triolo S. Basilide, n. 40, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vestani Angela vedova Tommasini	»	»	63	»	100 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
64	Parma	Parma	Fondo urbano in via S. Francesco, n. 188, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Porati Emilia	»	02	34	»	200 »
65	Id.	Id.	Fondo urbano in Borgo Marodola, n. 37, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cantarelli Massimiliano e Luigi	»	01	90	»	400 »
66	Id.	Berceto	Fondo urbano in via del Castello, al civico n. 35, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pioli Bernardo	»	»	»	»	65 »
67	Pavia	Mede	Capannone coperto di paglia in contrada S. Francesco, al civico n. 19, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 758 del Codice civile da Bottari Alessandro . . . . (Da vendersi alla famiglia Confalonieri).	»	1	52	»	161 43
68	Porto Maurizio	S. Lorenzo	Tratto di greto sulla sponda sinistra del torrente S. Lorenzo, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Ranise Antonio).	»	»	50	»	40 »
69	Roma	Acquapendente	Porzione della casa in via dell'Orologio, distinta in catasto al n. 252 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Putano Maddalena . . . . (Da vendersi a Putano Maddalena).	»	»	»	»	16 35
70	Id.	Onano	Fondo urbano in via Rocca, distinto in catasto al n. 13 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fabbrini Maddalena . . . . (Da vendersi a Fabbrini Maddalena).	»	»	»	»	15 47
71	Id.	Id.	Fondo urbano in via Porta Santa, distinto in catasto al n. 156 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Giuliani . . . . . . (Da vendersi a Domenico Giuliani).	»	»	»	»	25 99
72	Salerno	Salerno	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di Salerno, proveniente dal Demanio pubblico	»	3	60	»	360 »
73	Sassari	Terranova Pausania	Fondo urbano in contrada S. Paolo, al civico n. 23, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Asara Carboni Salvatore . . . . (Da vendersi ad Asara Carboni Salvatore).	»	»	»	»	108 59
74	Id.	Id.	Fondo urbano in via Garibaldi, al civico n. 26, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gina Maria vedova Cubeddu . . . . (Da vendersi a Gina Maria vedova Cubeddu).	»	»	»	»	97 21
75	Id.	S. Teresa Gallura	Fondo urbano in via S. Vittorio, al civico n. 74, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Muzzu Gregorio . . . . (Da vendersi a Muzzu Gregorio).	»	»	»	»	272 16
76	Id.	Terranova Pausania	Fondo urbano in contrada Grande del quartiere S. Paolo, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Azaro Francesco . . . . (Da vendersi ad Azaro Francesco).	»	»	»	»	966 29
77	Id.	Muros	Fondo urbano in contrada Carrello di Chejo, al civico num. 8, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Deriu Giovan Maria . . . . (Da vendersi a Deriu Giovan Maria).	»	»	»	»	167 07
78	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Palo d'Aranza, distinto in catasto al numero di mappa 563, frazione J, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tauca Pietrina . . . . (Da vendersi a Pilo Francesco).	2	»	»	»	161 05
79	Id.	Uri	Fondi rustici in regione Monte Fenosu e d'Olia, distinto in catasto ai nn. 1028 e 1026 di mappa, fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Della Croce Lucia e Calvia Ant. Francesco . . . . (Da vendersi a Delogu Sebastiano).	1	2	39	»	239 11

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
80	Sassari	Sassari	Fondo rustico nella regione Scala di Gioga, distinto in catasto al numero di mappa 1851, fraz. G1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Lorenzoni Antonio . . . . (Da vendersi a Domenica Delrio vedova Loddo).	»	»	»	»	111 58
81	Id.	Uri	Quattro appezzamenti di terreno nelle regioni Scala Dettori, Tintas, Punzoni, Manara Dechina, distinti in catasto ai numeri 1199, frazione S, 1086, frazione A, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Canu Manca Salvatore . . . . (Da vendersi a Canu Delogu Lorenzo).	15	01	»	»	965 77
82	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada S. Caterina, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Orani Gian Gavino . . . . (Da vendersi ad Orani Baingio).	»	»	»	»	581 63
83	Id.	Cossoine	Fondo urbano in via Sa Rughe, al numero 101 di mappa, frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Buggioni Antonio . . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	33 10
84	Id.	Almedo	Fondo urbano in contrada Via Fontana, distinto in catasto al numero 629 di mappa, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Elena . . . . (Da vendersi a Giovanni ed Emiterio Mudadu).	»	»	»	»	130 89
85	Id.	Tempio	Due appezzamenti di terreno nella regione Stazzu la Bianca, distinti in catasto ai numeri 1|2 885, 1|2 886, frazione G, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spano Giovanni . . . . (Da vendersi a Spano Giovanni).	137	20	»	»	227 »
86	Id.	Terranova Pausania	Fondo urbano in via Garibaldi, al civico numero 12, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Farina Giammaria . . . . (Da vendersi a Francesco Farina).	»	»	»	»	327 54
87	Id.	S. Teresa Gallura	Fondo urbano in via Umberto, al civico numero 31, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muzzu Lorenzo . . . . (Da vendersi a Muzzu Lorenzo).	»	»	»	»	270 14
88	Id.	Muros	Due fondi rustici ed uno urbano nelle regioni Sa Codino e Carrola de Chejo, distinti in catasto ai numeri di mappa 1|2 257, frazione B, e 518, 519, frazione E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Angela e Lecchi Marongiu Giovann'Angelo . . . . (Da vendersi alle espropriate).	»	25	»	»	212 14
89	Torino	Bardonecchia	Terreno a prato nella regione Pré du Plan, venduto dagli eredi Ives per i lavori della ferrovia dell'Alta Italia ed ora non occorrente per i lavori stessi . . . . (Da vendersi ai fratelli Orcel).	»	2	22	»	444 20
90	Treviso	Serravalle	Fondo urbano, distinto in catasto al n. 300 X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dalmolin Giovanni . . . . (Da vendersi a Pietro Pelliccioli).	»	1	20	»	463 64
91	Udine	Tolmezzo	Area di casa demolita in contrada Casanova, al num. di mappa 1310, pervenuta al Demanio da Lucca Antonio, espropriato per debiti verso lo Stato . . . . (Da vendersi a Canfiu Giovanni).	»	05	»	»	25 »
92	Venezia	Chioggia	Spazio lagunare a levante dei cantieri S. Domenico, di fronte ai mappali numeri 640 e 643, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Poli Giovanni).	»	21	27	12	531 78

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill	
93	Venezia	Chioggia	Spazio lagunare a levante dei cantieri San Domenico di Chioggia, di fronte ai numeri di mappa 638 e 635, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ad Angelo, Nicola e Pietro Menetto).	»	12	73	62	318 40
94	Id.	Id.	Spazio lagunare a levante dei cantieri San Domenico in Chioggia, di fronte ai numeri di mappa 624, 626 e 627, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Zennaro Domenico).	»	13	34	12	33 52
95	Id.	Id.	Spazio lagunare a levante dei cantieri San Domenico, di fronte al numero di mappa 615, proveniente dal Demanio pubblico . (Da vendersi a Benivento Giov. Maria).	»	5	08	35	52 50
96	Id.	Id.	Spazio lagunare posto a levante del secondo isolotto, cantieri San Domenico, in aderenza al mappale numero 605 C, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Zennaro Filippo).	»	4	16	74	0 »
97	Id.	Id.	Spazio lagunare posto a levante dei cantieri sul secondo isolotto San Domenico, di fronte ai numeri di mappa 598 e 560, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Rauzato Domenico Vincenzo).	»	3	96	87	1 43
98	Id.	Id.	Spazio lagunare posto a levante dei cantieri San Domenico in Chioggia, aderente al mappale numero 1, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Nardio Angelo).	»	3	41	32	1 45
99	Id.	Id.	Spazio lagunare posto a levante del secondo isolotto, cantieri di San Domenico, in aderenza al mappale numero 595, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi ad Alfieri Anna vedova Lennaro).	»	1	58	86	73
100	Id.	Id.	Spazio lagunare posto a levante del secondo isolotto, cantieri di San Domenico, di fronte al mappale num. 3907, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Menotto Luigi).	»	1	63	47	73
			TOTALE	.	.	.	.	33,948

Roma, 22 dicembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti il R. decreto 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2ª), col quale furono approvati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da lire cento emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione, ed il decreto Ministeriale 4 agosto 1877, con cui si autorizzò il Consorzio ad emettere i biglietti da lire 100, limitatamente per ora a 60 milioni di lire;

Visti il Regio decreto 3 novembre 1877, n. 4122, che approvò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali da lire mille, ed il decreto Ministeriale del 28 suddetto mese col quale fu autorizzato il Consorzio a mettere in circolazione i biglietti da lire 1000 per la somma di 170 milioni di lire;

Visto il disposto coll'art. 8 del regolamento approvato col Regio decreto 28 febbraio 1875, n. 2357;

Ritenuto che il Consorzio degli Istituti di emissione ha già in consegna e pronti per l'emissione altri biglietti dei preindicati tagli da lire cento e da lire mille da servire di scorta per sostituirli a quelli degli stessi tagli, già emessi, che non sono più atti alla circolazione,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emett per scorta e per l'uso e nei modi previsti dall'art. 9 del rego mento 28 febbraio 1875, altri biglietti da lire 100 e da lire 10(aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati c suddetti Reali decreti per la prima emissione, e ripartiti nel mo(qui appresso indicato:

Biglietti da lire 100. — N. 150,000 per lire 15,000,000, divis in 15 serie coi numeri dal 61 al 75, composta ciascuna serie di numero 10,000 biglietti, segnati questi col numero progressivo dall'uno al diecimila.

Biglietti da lire 1000. — N. 10,000 per lire 10,000,000 in una sola serie col n. 18 di 10,000 biglietti, portanti il numero progressivo dall'uno al diecimila.

Roma, addì 3 febbraio 1879.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali delle Indie non contengono che dei rapporti sui fatti delle tre colonne di operazione, e principalmente sulla entrata nella importante città di Candahar, che ebbe luogo senza opposizione, visto che le truppe dell'Emiro avevano sgombrato la piazza. Credevasi generalmente che colla presa di Candahar sarebbe terminata la campagna d'inverno. In riguardo a Yakub Khan, figlio dell'Emiro, un dispaccio da Jellalabad del 9 dicembre dice: " Non è vera la notizia relativa ad una missione da inviarsi a Yakub Khan. Il maggiore Cavagnari gli ha scritto, ma non ricevette risposta. Si ritiene per certo che in primavera continueranno le operazioni contro Cabul, punto strategico indispensabile per l'Inghilterra. „ Un foglio dice a tale riguardo: " L'Inghilterra avendo occupato Cabul si troverebbe come protettrice alla testa d'una popolazione di Tajik, numerosa ed industriosa, e sarebbe assistita dalle tribù valorose e belligere del Carfistan, le quali già da molto tempo aspettano il giorno in cui gli inglesi vengano a liberarli dal pericolo di essere sterminate dai loro vicini e nemici maomettani. „

La posizione di Candahar, già occupata dagli inglesi, è molto importante per tutte le operazioni ulteriori. Essa copre le strade da Herat verso Cabul al Sud, e mette il generale, che la tiene, in grado di minacciare a tergo ogni armata che tentasse di passare i monti di Gour per la via di Deh Zingeh, mentre nello stesso tempo egli potrebbe opporsi contro la testa della stessa armata da Deh Zingeh stesso. Oltre di ciò Candahar chiude assolutamente le strade dalla vallata di Helmand, che passano per Chehlat, Quetta ed anche per Dera Ghazi Chahn, e conducono nell'Indostan. La città può essere resa inespugnabile, ed è il centro di un distretto situato in ottima posizione per battaglie difensive. Essa è distante 346 miglia da Herat.

Il *Times* ha da Jellalabad un dispaccio con cui si annunzia che Yakub Khan rispose al maggiore Cavagnari respingendo nel modo più formale le domande inglesi ed esprimendo la più risoluta intenzione di eseguire gli ordini di Sheere Alì e di difendere Cabul. Era anche corsa voce che Sheere Alì fosse stato avvelenato; ma tale voce viene accolta con ogni riserva.

Walì-Mohammed, fratello dell'Emiro, era giunto ad Hazarpir. Si credeva che egli intendesse domandare la protezione del governo inglese per le pretese che vanta sull'Afghanistan; ma posto che ciò fosse, si riteneva che una tale protezione gli sarebbe stata difficilmente accordata.

Se le notizie che giungono da Cettigne alla *Politische Correspondenz* di Vienna sono esatte, Stanko Radonich, incaricato del principe Nicola, e Kiamil pascià, delegato della Porta, dovevano incontrarsi il 31 gennaio a Vir-Bazar per sistemare le quistioni pendenti fra il Montenegro e la Turchia, ed in ispecialità quelle che si riferiscono allo sgombro delle località cedute al principato, ed all'inventario del materiale delle fortezze.

Quanto al materiale, che rappresenta, particolarmente a Podgorizza, un valore considerevole, il Montenegro non può pensare di farne l'acquisto. Si tratterà quindi di concedere alla Porta il diritto di esportare, in un termine fissato anticipatamente, ciò che le appartiene.

Pare che la Porta sia disposta di donare al principe Nicola una parte del parco d'artiglieria che si trova a Spuz. Il principe, da canto suo, risponderebbe a questo atto di generosità del governo del Sultano attenuando notevolmente le sue pretese per quel che concerne le spese sostenute per il mantenimento dei prigionieri di guerra. Sarà tanto più agevole per il principe Nicola di fare delle concessioni, in quantochè lo stato attuale delle finanze turche non gli permette di sperare di essere mai indennizzato di quelle spese.

Se da una parte le disposizioni concilianti della Porta fanno supporre che la consegna dei territori ceduti si farà senza alcuna difficoltà, la evoluzione che si è operata nei sentimenti della popolazione di quei territori dà argomento a sperare che l'occupazione di Spuz, Zabliak e Podgorizza si compirà senza incidenti disgustosi. Ciò che prova, tra altro, questo mutamento fortunato nell'opinione della popolazione mussulmana, si è l'arrivo alla residenza del principe Nicola di una deputazione di Spuz.

Tre dei più influenti maomettani di quella città si sono presentati inopinatamente presso il principe, dichiarandogli che venivano a presentare i loro omaggi (*podvorenje*) in nome dei loro concittadini. I delegati furono naturalmente ricevuti colla massima benevolenza dal principe, il quale ha risposto loro che era fermamente deciso di proteggere coscienziosamente la loro religione, i loro usi e costumi, come pure tutti i loro legittimi diritti.

Il principe Nicola ha deciso di fare il suo ingresso a Podgorizza con tutta la pompa e solennità possibile, e di inaugurare la presa di possesso con un importante manifesto. Il qual manifesto annunzierà una larga autonomia comunale, una libertà illimitata per i culti e l'istruzione pubblica, l'esonero dalle imposte per l'anno 1879, e prometterà la nomina a senatori di alcuni maomettani.

Il principe si propone di soggiornare alcune settimane a Podgorizza per presiedere personalmente i lavori per l'organizzazione dell'amministrazione.

Il 3 febbraio fu chiusa a Nissa la Scupcina della Serbia. Il discorso che tenne in quest'occasione il principe esprime la soddisfazione pei lavori compiuti dall'Assemblea; dice che, mercè l'aprimento di nuove fonti di rendita, la Serbia si metterà in grado di far onore ai suoi impegni, e che, grazie alle nuove leggi, e specialmente alla migliorata amministrazione della giustizia, la Serbia indipendente, nell'esercizio di una ragionevole libertà, godrà la fiducia generale quale elemento di civiltà.

Un corrispondente del *Times* parlando delle trattative fra l'Austria e la Turchia relativamente a Novi-Bazar, osserva tra altro: " La Porta ha potuto convincersi che la popolazione maomettana della Bosnia è tutt'altro che minacciata di oppressione o dispersione, ma anzi che, qualunque possa essere il destino di quella provincia, i maomettani sono sotto l'Austria altrettanto, se non più sicuri di quanto lo erano

sotto il governo turco. In Oriente si attribuisce molta importanza alle formalità esterne, e il fatto che la festa turca del Bairam è stata celebrata in Serajevo con tutti gli onori militari ha destato un sentimento favorevole all'Austria, tanto a Costantinopoli quanto fra le popolazioni maomettane della Bulgaria e della Romelia, sentimento che parte senza dubbio dal confronto tra la loro posizione e quella dei loro correligionari bosniaci. „

Ecco la lettera con cui il governo francese notificò ai rappresentanti delle potenze a Parigi l'avvenimento del signor Giulio Grévy alla presidenza della Repubblica.

" *Signore* — Ho l'onore di farle sapere che il maresciallo di Mac-Mahon duca di Magenta essendosi dimesso, il Senato e la Camera dei deputati si sono riuniti in Assemblea nazionale, ed il signor Giulio Grévy è stato eletto e proclamato presidente della Repubblica. Io sono lieto dell'incarico datomi dal nuovo capo dello Stato di esprimerle, in nome del governo della Repubblica francese, la sua ferma intenzione ed il suo vivo desiderio di mantenere colle potenze estere le buone relazioni che permettono alla Francia di contribuire a raffermare la pace. Oggi il ministro della Francia ebbe l'ordine di annunziare al governo del di lei augusto sovrano l'elezione del nuovo presidente della Repubblica francese. „

Tanto i giornali repubblicani francesi, quanto i non repubblicani si dichiarano contenti dell'esito delle elezioni suppletive avvenute il 2 corrente in dodici Collegi elettorali, vacanti per causa di morte o di invalidazione di deputati nominati il 14 ottobre 1877.

I *Débats* dicono che il risultato di queste elezioni è tanto più notevole inquanto che tutti i detti Collegi, meno tre, sono posti nelle regioni del centro e del sud-ovest, nei dipartimenti delle quali regioni si è maggiormente esitato ad associarsi francamente e definitivamente alla Repubblica. Per modo che si trattava di vedere in coteste elezioni la conferma degli scrutini senatorii del 5 gennaio e anche l'opinione del paese sulla modificazione governativa del 30 gennaio.

In due dei dieci Collegi vacanti si trattava di rimpiazzare deputati repubblicani defunti. In dieci altri si trattava di provvedere a nuove elezioni per causa di invalidazione dei primi eletti. Ora, dei due primi seggi il primo fu vinto da un repubblicano, il secondo è in ballottaggio tra due repubblicani. Degli altri dieci, sei elessero deputati repubblicani, tre elessero deputati conservatori, cioè i signori De Fourtou, barone de Reille e Paolo di Cassagnac e nell'ultimo il candidato conservatore è in maggioranza contro il candidato repubblicano, ma siccome nel primo scrutinio i voti repubblicani si sono divisi tra diversi nomi, così i *Débats* ritengono che nel ballottaggio il candidato repubblicano l'avrà vinta sul suo avversario. Ed inoltre il foglio parigino osserva che le maggioranze ottenute dai tre deputati conservatori riusciti sono molto inferiori a quelle che essi ottennero in passato, circostanze tutte che gli sembrano di ottimo indizio.

Dal canto suo il *Moniteur Universel* non si lagna del risultato delle elezioni suppletive e dice che i deputati invalidati sono stati alquanto più fortunati che in passato e che la loro conferma in carica avrà per effetto di accrescerne l'autorità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 5. — Il vapore *Umberto I,* della Società Rocco Piaggio, arrivò ieri, proveniente dalla Plata, e riparti pel Mediterraneo.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, in data del 4:

« Finora non è avvenuto alcun conflitto fra i russi e i rumani, ma il generale rumano Angelescu ricevette l'ordine di opporsi colla forza ad un attacco dell'esercito russo. L'Austria e l'Inghilterra approvano l'attitudine della Rumania. Questa ritirerà le sue truppe se le potenze decidessero contro di essa. »

Lo *Standard* ha da Tabriz:

« La città di Cotur fu consegnata alla Persia il 28 gennaio, ma i turchi conservano i passi fino che sia definita la quistione della frontiera. »

Malta, 5. — Il governo di Malta ha oggi decretato 21 giorno di quarantena, dopo una disinfezione a Malta, per le provenienze dal Mare d'Azoff e dal Mar Nero.

Elvas, 5. — Il Re di Spagna è giunto stamane, alle ore 10. Il Re di Portogallo lo attendeva alla stazione. I due Sovrani si abbracciarono e conferirono insieme per 40 minuti.

Assicurasi che questo convegno non ha alcuno scopo politico, nè per un'alleanza di famiglia.

Elvas, 5. — Il re di Spagna fu accolto con grande cordialità dal re di Portogallo. Dopo una lunga conferenza il re di Portogallo ripartì per Lisbona e il re Alfonso per Badajoz.

Parigi, 5. — Il messaggio presidenziale sarà letto domani alla Camera.

Grévy riceverà sabato il corpo diplomatico.

I turchi consegneranno sabato Podgorizza ai Montenegrini.

Londra, 5. — Il cardinale Manning parte domani mattina per Roma. Il suo viaggio si riferisce agli affari della Chiesa cattolica nella Gran Bretagna.

Parigi, 6. — La *République Française* dice che nessuna dichiarazione ministeriale accompagnerà il messaggio del Presidente. Questo messaggio constaterà la necessità pel governo di essere sempre d'accordo coi desideri della nazione; inviterà ad attendere ad un lavoro fruttuoso e libero da ogni inquietudine sulla forma di governo; annunzierà alcune misure di pacificazione tendenti a far dimenticare il passato, ed inviterà tutti i cittadini ad avere fiducia e a mantenere la concordia.

Il *Journal Officiel* pubblica una Nota relativa all'epidemia di Astrakan. Questa Nota dice: « In Francia la quistione della propagazione dell'epidemia è meno grave, perchè la Francia è protetta dalla barriera austro-tedesca. È da temersi soltanto la propagazione per la via di mare, ma i mezzi di difesa sono pronti. Tuttavia il governo della Repubblica, non potendo restare indifferente dinanzi al pericolo che minaccia l'Europa, si associerà agli studi fatti nelle località infette ed agli sforzi per combattere la malattia. »

NOTIZIE DIVERSE

Il centenario tipografico di Varsavia. — In quest'anno sarà solennemente celebrato a Varsavia il terzo centenario dell'apertura della prima tipografia in quella città, ed in tale ricorrenza sarà fondato a Varsavia un Museo tipografico, al quale sarà annessa una biblioteca in cui troverannosi riunite le edizioni più pregevoli pubblicate dalle diverse tipografie di Varsavia durante gli ultimi tre secoli.

Il progetto relativo alla fondazione del Museo e della biblioteca è attualmente allo studio, e sarà fra breve sottoposto alla sanzione dell'autorità superiore.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 febbraio 1879 (ore 15 35).

Cielo coperto a Domodossola, nel centro e in gran parte del sud della penisola, in Sardegna e a Palermo; piovoso alla Palmaria e a Rimini; nuvoloso altrove. Nebbia a Moncalieri, a Po di Primaro e ad Ancona. Venti fra scirocco e libeccio nell'Italia meridionale e nella Comarca; forti presso il Gargano e Otranto, a Civitavecchia e a Napoli, ove il mare è agitato. Nord moderato a Genova. Maestrale fresco e mare agitato a Rimini. Barometro abbassato da 1 a 3 mill. nella Comarca e nell'Italia inferiore; alzato altrettanto altrove. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Pioggia ad Hermanstadt. Mare grosso in molti punti delle coste della Gran Bretagna. Nel periodo decorso piogge nell'Italia superiore e in diversi paesi della Toscana, delle Romagne e delle Marche. Leggiera pioggia a Procida; poche gocce a Roma. Libeccio forte e mare agitato alla Palmaria. Mare agitato pure a Rimini. Il tempo non accenna a generale e notevole cambiamento.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,2	758,6	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	15,0	15,0	12,4
Umidità relativa...	90	78	80	95
Umidità assoluta...	8,63	9,95	10,21	10,21
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E.NE. 0	S. 30	S. 24	S. 6
Stato del cielo......	9. nebbione, cumuli	10. coperto	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,1 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

Pioggia in 24 ore: gocce a rari intervalli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 27	80 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 85
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1205 —	1204 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	〃	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	487 50	487 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	623 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	245 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 87	109 62	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 64	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1205 cont.

Banca Generale 487 25, 487 50 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

BANCA CANELLESE - CANELLI

AVVISO.

A senso dell'art. 33 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Asilo infantile di Canelli.

Ordine del giorno:

1° Lettura del verbale dell'assemblea precedente;
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3° Relazione dei censori;
4° Nomina del presidente dell'assemblea;
5° Approvazione del bilancio consuntivo 1878;
6° Nomina di sei amministratori in surrogazione degli scadenti per anzianità, signori Saracco cav. avv. Giuseppe, Fogliati Giovanni, Soria Giovanni, Discalzi Giuseppe, Terzani Carlo e Merlo Luigi.

Art. 31 dello statuto sociale.

" Chiunque possieda in proprio cinque azioni ha diritto ad un voto, e successivamente ad altrettanti voti quante sono le ulteriori decine d'azioni da lui possedute, sino al limite di dieci voti che non si può mai eccedere. "

Per intervenire all'assemblea dovranno i signori azionisti depositare le loro azioni presso questa Banca Canellese non più tardi del mezzodì del giorno stesso fissato per l'assemblea.

In mancanza del numero legale di azionisti l'assemblea s'intenderà convocata in seconda adunanza pel giorno 2 marzo prossimo, alla medesima ora e nello stesso locale.

Canelli, 4 febbraio 1879.

607 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ MINIERE MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società convocata pel giorno 28 dello scorso gennaio essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 1° marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano 2°.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rendiconto a tutto giugno 1878;
3° Commissione da eleggersi per la revisione dei conti;
4° Rinnovazione dei consiglieri scadenti per anzianità.

606 **L'AMMINISTRAZIONE.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di azioni privilegiate della linea *Cavallermaggiore-Bra* e di obbligazioni della linea *Cavallermaggiore-Alessandria* il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 27 gennaio 1879.

5ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra.

Elenco delle 22 azioni estratte.

469 479 604 608 904 938 956 1080 1175 1293 1489
1729 1751 1820 1846 2463 2467 2579 2598 2791 2852 2998

13ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Elenco delle 77 obbligazioni estratte.

113 368 709 888 1217 1672 2338 2436 2568 2878 2967
3063 3577 3969 4561 5309 5969 6591 6915 6995 7372 7751
8626 9479 9599 9667 10462 10546 10616 10906 10987 11968 12079
12332 12526 12559 13367 13431 13886 13959 14114 14129 14226 14435
14623 14971 15135 15281 15311 15457 15771 16641 17063 17374 17673
18079 18243 18465 18614 18711 19127 19142 19358 19543 20754 21184
21215 21240 21419 21474 21513 22388 22471 22743 22910 23351 23651

Il rimborso delle azioni e delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1879, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la STAZIONE DI TORINO P. N.

La decorrenza della annualità sulle azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1879.

Le obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1879).

Elenco delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, *da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso.*

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 347
Id. 30 gennaio 1878 " 654 691

Elenco delle obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria, *da riscattarsi a cura della cessata Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, estratte e non ancora presentate per il rimborso.*

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 16240
Id. 29 id. 1877 " 5033 9094 11835 14402 20593
Id. 30 id. 1878 " 1566 1688 3454 4997 5933 6357 7342 7713 9606 13314 15615.

Milano, 28 gennaio 1879.

536 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista del grano al Panificio militare di Salerno avvenuta il giorno d'oggi, si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per le provviste di grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno tredici del corrente mese di febbraio, alle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il direttore, nel locale S. Francesco, 2° piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti come qui appresso.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Salerno . . .	Nostrale da crivellare	2100 »	7	300	75	Tre di eguale quantità cadauna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, da crivellare, del raccolto dell'anno 1878, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio scadono il giorno 18 febbraio 1879, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 3 febbraio 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GIUSEPPE GALBUSERA.

597

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 27 gennaio ultimo scorso, ed in seguito di 1° esperimento d'incanto in numero nove separati lotti, furono da questo Tribunale dichiarati compratori: 1° il creditore istante signor Giuseppe Vizzardelli del primo lotto per lire 183, del secondo per lire 22,185, del settimo per lire 5161 80, prezzi da lui offerti; 2° il signor Alessandro Giorgi del terzo lotto per il prezzo di lire 447 80; 3° il sig. Pietro Signorelli, come presidente di questa Cassa di Risparmio, del quarto lotto per il prezzo di lire 30,000; 4° il signor Tommaso Alessandri del quinto lotto per il prezzo di lire 3250, dell'ottavo lotto per lire 18,646 40, e del nono lotto per lire 10,050; 5° il signor Giuseppe Pala del sesto lotto per lire 3565.

Descrizione dei fondi.

1° lotto — Terreno pascolivo, posto nel territorio di Canino, in contrada e vocabolo La Ferriera, della quantità di decare 8, ari 4 e deciara 1, segnato in catasto sez. 1ª, sotto i nn. 736 e 737, confinante il fosso Timone e le terre dette Le Doganelle del comune di Canino, salvi, ecc.

2° lotto — Tereno seminativo, olivato, vignato, cannetato, con casa colonica, in territorio di Canino, contrada e vocabolo Via di Corneto, della quantità di ettari 9, decara 1 ed are 2, segnato in catasto sez. 2ª, sotto i nn. 196 sub. 1, 2, 197 sub. 1, 2, 198 sub. 1, 2, 199, 203 sub. 1, 2, 204, 205, 206, confinante la strada di Corneto, fratelli Rossi, fratelli Bonini, strada del Boschetto, Capitolo di Canino, eredi Ferretti e Paolo Amici.

3° lotto — Terreno olivato, seminativo e cannetato, posto nel territorio di Canino, in contrada Il Timone e Le Mosse, della quantità di decare 3, ari 2 e deciari 9, segnato in catasto sez. 2ª, sotto i nn. 372, 490, 491, confinante Galeotti, Confraternita del Suffragio, Capitolo di Canino e la Macchia dei Bovi

4° lotto — Tre terreni formanti un sol corpo, intersecati da due strade, situati nel territorio di Cellere e Pianiano, sotto i vocaboli Chiusa del Tesoro ed altre denominazioni, di qualità vignati, olivati, castagnati e cannetati, comprensivamente agli annessi fabbricati, della quantità in assieme di ettari 22 circa, segnati in catasto sez. 2ª, sotto i nn. 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249 — Chiusa del Tesoro, confinante i beni ex-Camerali, quelli degli eredi Mazzariggi, fratelli Amadei, Cura di Pianiano, strada di Tobia, comunità di Pianiano ed eredi Cordelli, salvi, ecc.

5° lotto — Casa, posta in Canino, in contrada Castel Vecchio, distinta in catasto coi nn. di mappa 157, 158, confinante coi beni del Principe Don Alessandro Torlonia e lo stesso Cecchini.

6° lotto — Terreno vignato, olivato e cannetato, nel territorio di Canino, contrada Boschetto e Le Ripe, segnato in catasto sez. 1ª, coi numeri 1008, 202 sub. 1, 2, 207 sub 1, 2, sez. 2ª, 252, 253, confinante a tramontana e ponente coi beni del Cecchini, a mezzogiorno colla Macchia dei Bovattieri del comune, Pelosi, Arcipretura di Canino, Maria Rossi.

7° lotto — Terreno olivato, alberato, vignato, contrada Portonaccio, confinante Sante Rosati, Don Giuseppe Volpini, Nicola Signorini, Ubaldo Corszzini, strada del Pantanello, Annamaria Saraceni, salvi, ecc., segnato in catasto coi nn. 83, 84, 85 e 164 sub. 1, 2, sez. 2ª.

8° lotto — Terreno olivato, vignato e seminativo, con fabbricati annessi, nel territorio di Canino, denominato Carnecotta, della quantità di ettari 18 circa, confinante col giardino Torlonia, strada provinciale Castrense e comunale delle Mole, salvi, ecc., segnato in catasto sez. 1ª, coi nn. 350, 351, 352, 497, 498, 696, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017.

9° lotto — Palazzo, situato in Canino, sulla Piazza del Plebiscito, marcato col n. civico 2, confinante con la suddetta Piazza, la strada, il palazzo Torlonia, salvi, ecc., segnato in catasto sez. 1ª, nn. di mappa 1126 e 152.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 11 di questo stesso mese.

Viterbo, 4 febbraio 1879.

614 Il cancelliere RAVIGNANI.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando.

Nel giudizio di espropriazione fra l'Istituto di Credtto Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, e per esso il sig. Pietro Pericoli, ivi residente, domiciliato elettivamente in Velletri, nello studio legale del sig. Paolo avv. Braccini, da cui viene rappresentato, attore,

Contro Argenti Cristina di Pietro, assistita dal marito Cacciavillani Ignazio, convenuti, domiciliati a Velletri, contumaci,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 13 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle pubbliche discussioni l'incanto per la vendita del seguente immobile posto in questa città.

Descrizione dell'immobile:

Porzione di casa, sita in Velletri, via del Gesù, ai civici numeri 35, 37 e 38, composta di un pianterreno, formato da 4 ambienti, confinante con le vie del Gesù e di S. Silvestro, e da altri due lati, e superiormente colla proprietà di Pietro Argenti, distinta in catasto alla sezione 12ª, coi nn. 816 sub. 1, 818 sub. 1.

Condizioni della vendita:

1ª Il detto immobile sarà venduto con tutte le servitù attive e passive, oneri e pesi inerenti e sarà trasferito nel modo stesso che lo possedevano i debitori espropriati.

2ª Il prezzo d'incanto rimane stabilito nella complessiva somma di lire 1511 40, in base del tributo diretto a favore dello Stato, moltiplicato per 60 volte, a norma dell'articolo 663 Codice procedura civile.

3ª Gli oblatori dovranno depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta e lire 300 per le spese occorrenti.

Il giudice sig. avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, 25 gennaio 1879.

567 Il vicecanc. VOLPI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre marzo 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Emidio Raggi, ad istanza del signor Agostino Scaparro, in grado di aumento di sesta:

Casa posta in Roma in via Monte Giordano, ora vicolo Montanaccio, num. 5 all'8, al numero di mappa 372. Lire 63,183.

Casa posta ove sopra in via Montanaccio, n. 2 al 4, numero di mappa 371. Lire 10,015.

Roma, 2 febbraio 1879.

574 ACHILLE FRATTARELLI proc.

R. PRETURA DI PIPERNO.

Il cancelliere della suddetta Pretura notifica che con atto del giorno 21 gennaio 1879 seguito nella cancelleria la signora Alessandra Doria fu Celestino, vedova di Pietro Doria fu Nicola, nata e domiciliata in Maenza, nella qualifica di madre esercente la patria potestà sopra i minorenni figli Belisario, Giuseppe, Ersilia e Celestino, dichiarava accettare la eredità del loro defunto avo Doria Nicola col beneficio dello inventario.

Dalla cancelleria della Pretura di Piperno, il 1° febbraio 1879.

584 Il canc. MARROCCHI.

P. N. 5591.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

In base al relativo capitolato e piano di manutenzione, alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio corrente, nella solita sala degli incanti in Campidoglio, ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada delle mura a destra del Tevere dalla Porta Portese fino alla Porta Castello, della lunghezza complessiva di m. 6335 70, e nella somma prevista per la manutenzione annua di lire 3864 15, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta avrà luogo per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'appalto avrà luogo per un quinquennio, salva la rescissione a forma del capitolato.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, e la ricevuta del cassiere comunale, dalla quale risulti aver depositato lire 390 a garanzia dell'appalto e lire 400 per le spese relative al medesimo che saranno ad intero carico dell'assuntore.

4 Fino al mezzodì del giorno 10 marzo prossimo futuro potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato e piano di manutenzione sono visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 4 febbraio 1879.

610 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli

MUNICIPIO DI PIANURA

Si fa noto al pubblico che in seguito allo avviso d'asta del 20 dicembre 1878 essendosi proceduto allo incanto per l'appalto dei lavori della strada obbligatoria Pianura-Marano, è restato aggiudicato provvisoriamente al signor Ferdinando Casilli col ribasso del due per cento, giusta il verbale dei 26 corrente.

Epperò si avverte che il termine utile per offrire, sul prezzo del seguito deliberamento, il ribasso non minore del ventesimo, spira a 10 febbraio 1879, alle ore 12 meridiane.

Pianura, 27 gennaio 1879.

Il Sindaco: Notar cav. DE FILIPPIS.

609 *Il Segretario*: TOM. VALLE.

DIFFIDAZIONE.

Angelo e Paolo Pepponi del fu Giuseppe, Antonio e Luigi Pepponi del fu Giovanni, nonchè Felice Pepponi del fu Pietro, tutti domiciliati agli Zepponami, territorio di Montefiascone, circondario di Viterbo, diffidano chiunque che non intendono riconoscere alcun contratto o qualsivoglia obbligazione stipulata da oggi in poi, anche nel loro interesse, dal fratello e zio rispettivo Francesco Pepponi del fu Giuseppe, e che riterranno come simulati ed inattendibili i contratti e le obbligazioni come sopra fatti in antecedenza al presente giorno, se nel termine di giorni venti non verranno loro presentati.

Viterbo, 5 febbraio 1879.

602 SAVERIO avv. SAVERI incar.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di MARCELLI DOMENICO *e* FEDERICI LUISA, *negozianti di droghe in Roma, via Coronari*, 211, 212.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno 26 andante mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

S'invitano quindi i creditori del fallimento suddetto ad esibire i loro titoli di credito al sindaco signor cav. Alberti Carlo, abitante in piazza Randanini, n. 48, se non preferiscono di depositarli nella cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 4 febbraio 1879.

592 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

575

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 marzo 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, del seguente fondo espropriato in danno di Camillo e Giacomo Tanni, ad istanza del signor Pietro Turgis Palombi.

Primo piano della casa posta in Albano, nella via del Corso, ai civici numeri 129 a 133, Salita di S. Martino, nn. 1 e 2, e via di S. Ambrogio, n. 31, distinta col numero di mappa 552, composta di sette vani, nonchè di un tinello al num. 133, con retro ambiente e con ingresso comune dalla grotta, con cinque posti per botti, ecc.; due piani terreni ai nn. 131 e 133, confinante, ecc. Lire 7349 56.

Roma, 3 febbraio 1879.

SALVATORE REBECCHINI proc.

AVVISO.

611

(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto che Francesco Capalozza di Leonardo, essendo trapassato ai 24 febbraio 1876, i suoi eredi signori Federico, Gaetano e Maria Felicia Capalozza, da Toro, provincia di Molise, comune nel quale il detto fu sig. Francesco Capalozza esercitava la carica di notaio, han fatto domanda per lo svincolo della cauzione, ed il Tribunale civile di Campobasso, pria di dare i provvedimenti diffinitivi al riguardo, ha ordinato di farsi le pubblicazioni ed affissioni giusta il dettato nell'articolo 38 legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Campobasso, li 4 febbraio 1879.

Il procuratore
Avv. VINCENZO fu GIUSEPPE GRIMALDI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 febbraio 1879, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore del Genio militare, nello ufficio del Genio militare, all'appalto seguente:

Manutenzione ordinaria della Piazza di Bologna per il triennio 1879-80-81, *per la complessiva somma di lire* 180,000, *ripartite in lire* 60,000 *per ogni anno.*

La tariffa e le condizioni d'appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio in Bologna, dalle ore 9 alle 12 merid. di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la suddetta Direzione, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 18,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persone dell'arte e confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati gli aspiranti.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti nel giorno dell'incanto nell'ufficio del Genio militare in Bologna, si riceveranno dalle ore 10 all'una pomeridiana; trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente nell'ufficio del Genio militare in Bologna prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati d'idoneità e moralità sovra prescritti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 17 del mese di febbraio 1879.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 3 febbraio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: DI BELLO ALBERTO.

593

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di sabato 15 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, all'incanto per l'appalto dei

Lavori di rialzo, rinforzo ed imbancamento della tratta d'argine destro del fiume Po denominato Froldo Mentegazza, Froldo Barche e Golena superiore di Sermide, fra i segnali 329 *e* 344, *in comune di Sermide, per l'estesa di metri* 2685.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 73,787.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1° Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente;

3° Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo sarà del decimo della somma deliberata, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoventi continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 12 novembre 1878 dell'ufficio governativo del Genio civile approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 31 gennaio p. p., numero 7574-1042, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato approvato dallo stesso Ministero con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 26 febbraio corrente.

Entro tre giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 5 febbraio 1879.

594 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 2 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1878;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti, a termini degli articoli 14, 25, 36 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 20 febbraio a **Venezia**, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

Venezia, 31 gennaio 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

514 *Il Direttore:* ARNOLDO LEVY.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CREDITO FONDIARIO

CARTELLE estratte il dì primo febbraio 1879 e rimborsabili alla pari il dì 1° di aprile prossimo futuro, con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

10	815	895	927	972	1158	1272	1336	2095	2160
2904	3621	4253	4256	4280	4285	4338	4766	4804	4807
4865	5114	5128	5601	5616	5646	6400	6648	7375	7378
8582	8845	8868	9476	9493	10333	10399	10762	10845	10869
10900	12062	12218	12381	12536	12539	12574	13582	13875	13896
14164	15126	15860	15869	15883	16240	16608	17266	17970	18018

CARTELLE sortite nell'estrazione 1° agosto 1878 e non ancora presentate per il rimborso:

1110 1340 1640 3013 4611 12265

Siena, dal Monte dei Paschi, il 1° febbraio 1879.

595 *Il Provveditore:* Conte N. PICCOLOMINI.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

Scadenza di fatali *per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Castiglione in Teverina.*

Si deduce a pubblica notizia che per parte di questa comunale Amministrazione l'appalto dei lavori del cimitero di Castiglione in Teverina, da costruirsi in contrada vocabolo Campo delle Forche, è stato oggi deliberato al signor Settimio Nisi, di Castiglione medesimo, per il prezzo di lire 6837, e che il termine (fatali) per offrire a questo prezzo il ribasso del ventesimo scade alle ore 10 ant. del giorno 19 febbraio corrente.

Gli offerenti dovranno nell'atto eseguire il deposito e presentare i documenti giustificativi come al precedente avviso d'asta.

Castiglione in Teverina, li 3 febbraio 1879.

600 *Il Sindaco:* LUIGI ROCCHETTI.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

Scadenza di fatali *per l'appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero nella frazione Sermugnano.*

Si deduce a pubblica notizia che per parte di questa comunale Amministrazione l'appalto dei lavori del cimitero per la frazione appodiata Sermugnano, da costruirsi in contrada vocabolo Calvario, è stato oggi deliberato al signor Vincenzo Corsi di San Michele in Teverina, per il prezzo di italiane lire 2820, e che il termine (fatali) per offrire a questo prezzo il ribasso del ventesimo scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 febbraio corrente.

Gli offerenti dovranno nell'atto eseguire il deposito e presentare i documenti giustificativi come al precedente avviso d'asta.

Castiglione in Teverina, li 3 febbraio 1879.

599 *Il Sindaco:* LUIGI ROCCHETTI.

DELLA CRITICA

COME SCIENZA E COME ARTE

PER

B. MAZZARELLA, DEPUTATO AL PARLAMENTO

(**Seconda Edizione**)

È nota l'importanza, che la Critica ha oramai in tutto; nè v'è uomo, cui sta a cuore il pensare retto, spregiudicato e fermo, che non senta il dovere di studiarla nei principii, nel metodo e nelle applicazioni. Nessuna nazione possiede finora un trattato completo intorno alla Critica. L'opera del consigliere **B. Mazzarella** è diretta a riempire questo vuoto.

L'opera è divisa in due volumi.

PROSPETTO DELL'OPERA

PROEMIO. Programma, che nel marzo 1864 fu pubblicato dalla Commissione per il premio annuale fondato dal professore Ravizza; tema dato ai concorrenti intorno alla Critica come Scienza e come Arte. Giudizio della Commissione del 15 luglio 1865 sui dieci lavori mandati al concorso, fra i quali quello del **Mazzarella** è indicato col numero IV. Osservazioni sulla relazione di Cesare Cantù.

INTRODUZIONE. Divisione del lavoro — Storia della Critica e suo stato presente — Critica come Scienza, e Critica come Arte.

SEZIONE PRIMA — (1° VOLUME).

STORIA DELLA CRITICA.

Origine della Critica — Della Critica presso i Greci — Della Critica presso i Latini — Della Critica e dell'elemento critico nello Ebraismo e nel Cristianesimo sino alla riforma — Della Critica dal Risorgimento delle Lettere sino al Bayle — Della Critica del Bayle fino a tutto il secolo XVII — Dell'ingegno critico nelle scienze fisico-matematiche, dopo il risorgimento delle Lettere — Della Critica nella prima metà del secolo XVIII sino al Vico — Dell'ingegno critico e della Critica nella Filosofia della Storia — Dell'elemento critico e della Critica nella Storia della filosofia sino a Kant — Della Critica in filosofia da Kant sino ad Hegel -- Dell'ingegno critico e della Critica in generale dalla seconda metà del secolo sino ai dì nostri — Della Critica nella religione dal protestantismo fino a Strauss — Dell'elemento critico nelle Scienze, nella Letteratura, nelle belle Arti, nell'Enciclopedia e nella civiltà.

CONCLUSIONE DELLA PRIMA SEZIONE.

Varie specie di Critica finora adoperate — Utilità — Traviamenti — Stato presente della Critica in Filosofia — Stato presente della Critica in Letteratura — Stato presente della Critica nella Religione — Stato della Critica in ordine al suo concetto scientifico — Di alcuni lavori intorno alla Critica pubblicati in questo secolo — Doti dei Critici contemporanei — Opinione da Victor Hugo esposta nel libro su Shakspeare intorno alla Critica.

SEZIONE SECONDA E TERZA — (2° VOLUME).

Nella sezione seconda si parla della Critica come Scienza; e nella terza della Critica come Arte; il tutto in un volume.

Prezzo del Primo Volume lire 4

Le domande devono essere indirizzate alla Tipografia **EREDI BOTTA**, *in* ROMA, *via della Missione, n°* 3-A.

R. PRETURA DI PIPERNO.

Il cancelliere presso la suddetta Pretura deduce a pubblica notizia, per chiunque potesse avervi interesse, che nel giorno 12 febbraio corrente, alle ore 10 antim., in Maenza, mandamento di Piperno, procederà alla remozione dei sigilli apposti sui mobili ed effetti del defunto Doria Niccola fu Ottaviano ed all'inventario del suo patrimonio.

Dalla cancelleria della Pretura di Piperno, il dì 1° febbraio 1879.

585 Il canc. MARROCCHI.

AVVISO. 572

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 marzo 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Emidio Raggi, ad istanza del signor Raffaele Candi, a terzo ribasso.

Casa posta in Roma, al vicolo Vecchiarelli, nn. 41 al 45, numero di mappa, 283. Lire 15,328 67.

Roma, 2 febbraio 1879.

ACHILLE FRATTARELLI proc.

CARTIERA ITALIANA

(2ª *pubblicazione*).

Per essere occorso un materiale errore nella pubblicazione dell'avviso per la convocazione dell'assemblea generale della Società la Cartiera Italiana, i signori azionisti sono informati che la riunione la quale doveva aver luogo il 17 corrente fu rimandata al 28 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio;
4° Nomina di amministratori a termini dell'art. 4 dello statuto.
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni che abbiano depositato i loro titoli 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cioè non più tardi del giorno 18 febbraio 1879.

Il deposito dei titoli si farà in **Torino** alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, ed in **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 26 degli statuti per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 3 febbraio 1879.

591 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

BANDO

per la vendita del diretto dominio di tre stabili.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno tre del p. f. marzo, nello studio del sottoscritto notaio, alle ore 10 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto del dominio diretto delle tenute d'Isola e Felissano, poste nel territorio di Nepi, e di un fabbricato diruto detto Il Palazzaccio, posto entro Nepi, rispondenti l'annuo canone di lire 3762, di spettanza del disciolto fidecommisso Gavotti Verospi.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 55,000, e chi desidera concorrervi deve prima depositare in mani del sottoscritto lire 5500, decimo della somma anzidetta, e lire 4000 a titolo di spese approssimative, ed uniformarsi al relativo capitolato.

Roma, 5 febbraio 1879.

601 Dott. FILIPPO BUTTAONI not.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA